

Lo Zoo di Pinocchio. Disegni di Filippo Sassoli



Scritto da Rossana Nicolò

06 Ago, 2009 at 12:06 PM

La mostra, a cura di Mariastella Margozzi e Filippo Sassoli, *Lo Zoo di Pinocchio. Galleria di ritratti dei personaggi-animati*, con le rappresentazioni degli animali che abitano il celebre libro di Collodi, dopo l'estate a Roma si è trasferita a Fiesole.



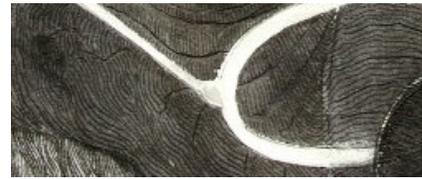
Le avventure di Pinocchio costituiscono parte del patrimonio della fantasia dell'infanzia che ci accompagnano fino all'età adulta, con alcune metafore che a volte turbano anche gli adulti, quando le qualità morali si trasfigurano in attributi fisici che palesano irrimediabilmente debolezze nascoste, come il divenire somaro o il monito forte del naso che cresce qualora si dicano bugie (se fosse vero che realtà ancor più lucida e amara vivremmo) in cui l'anima trasforma il corpo che occupiamo. Pinocchio ha ispirato innumerevoli interpretazioni in diversi ambiti: dai disegni in bianco e nero dell'ingegner Enrico Mazzanti che illustrarono l'edizione in volume di Felice Paggi (1883) ai cartoni animati, dal celebre giardino di Collodi (con opere di Consagra, Greco, Michelucci, Porcinai, Venturi, Zanuso) alle musiche di Fiorenzo Carpi per lo sceneggiato con la commovente interpretazione di Nino Manfredi,

al film di Benigni del 2002. Ma come spesso accade, e come giustamente sottolinea Lea Mattarella nel saggio introduttivo *Guardare gli sguardi*, le nostre opinioni legate a Pinocchio sono spesso risultato «dell'imprecisione, dell'approssimazione, della sedimentazione acritica di cui noi tutti siamo vittime se ci concentriamo sui personaggi di Pinocchio». Le molteplici rappresentazioni di Pinocchio, attuate in tempi diversi, si rivolgevano quindi soprattutto alla favola piegata al gusto dell'infanzia, il primo finale della *Storia di un burattino* aveva un esito tragico successivamente edulcorato nelle *Avventure di Pinocchio*, piuttosto che ad un'attenta lettura analitica dell'opera di Collodi, attuata in questa occasione con un ritorno filologico al testo originale della prima edizione, per sottolineare che, come ribadisce Filippo Sassoli nella sua breve nota al catalogo, «*Pinocchio*, al di là delle questioni sempre dibattute, appartiene comunque, innanzitutto e



senz'altro, alla Letteratura».

Filippo Sassòli, virtuoso regista di linee, con magistrale bravura e meticolosa pazienza, restituisce in una nuova prospettiva - attraverso gli animali che abitano il testo - la lettura dell'opera originale, individuandone suggestioni ed insegnamenti che comunica nei *ritratti*, con cui illustra magnificamente gli animali. Lo *Zoo di Pinocchio* offre raffigurazioni del corpo e dell'anima, simili e diversissime fra loro; ogni animale-personaggio lascia trasparire non solo l'aspetto esteriore ma anche il carattere, che emerge nei tratti di china, un segno derivato dalla tradizione incisoria che rinuncia al colore ma utilizza le infinite sfumature dell'inchiostro pieno e diluito, di luci ed ombre, di tratti densi e sottili, a volte vuoti, scavati e fortemente incisi.



La fantasia di Sassòli si materializza in segni e disegni, dà forma mirabile ai personaggi del racconto, animali che sono quasi persone, individuati con la lettera maiuscola, a volte con un nome proprio, ognuno caratterizzato da una veste diversa. Una veste disegnata con straordinaria maestria in una moltitudine di declinazioni del tratto e delle sfumature dei neri e grigi.

I ventisette disegni sono di grande formato (76x58 cm) ed ognuno ritrae un animale o più animali della stessa specie, salvo *La Volpe* e *Il Gatto* che sono presentati assieme, come nel racconto, duplice manifestazione di una comune attitudine ad utilizzare l'imbroglione, ed *I tre medici: un Corvo, una Civetta ed un Grillo-parlante*, chiamati come «i più famosi del vicinato» rapidamente a consulto dalla fata per capire se Pinocchio fosse vivo o morto.

Il mistero che proviene dall'assenza del colore è amplificato in alcune opere che si distinguono per le inquadrature inconsuete, con punti di vista a volte sbalorditivi, comprensibili solo dopo un'attenta analisi della composizione ed un'accurata osservazione del disegno, come nel caso del *Grillo-parlante* «che saliva su su per il muro», in cui il piccolo burattino osserva attòntito dal basso l'enorme *Grillo* che si inerpica su una parete verticale a strapiombo, delineata con precisione microscopica anche nei singoli concetti.



La visione prospettica, che si amplifica attraverso la piccolissima figura di Pinocchio in basso, accende la potenza dei moniti del *Grillo*, voce della coscienza che ossessiona fin





dall'infanzia. In essi si intravede quindi lo spirito del personaggio-animale, mediato attraverso prospettive sempre diverse, a volte stupefacenti, che procurano lo straniamento nell'osservatore. Il *Grillo* è raffigurato con attenzione analitica, con tonalità del bianco e del nero che migrano da toni caldi e rarefatti ad affilate incisioni, quasi materiche, sul corpo dell'insetto.

Il *Gorilla*, con barba bianca e gli occhiali d'oro, assume un atteggiamento quasi umano nella predisposizione a formulare la sentenza inesorabile per Pinocchio, che si affaccia sul tavolo del giudice ritratto con la timida testa minuta di burattino, impotente rispetto all'andamento ingiusto della giustizia.

Il *Serpente* con gli occhi di fuoco riempie con eleganti volute il campo della tavola; il corpo sinuoso è intessuto di squame geometricamente delineate con una coda fumosa che si innalza su uno sfondo di piccoli elementi cesellati uno ad uno con un ritmo quasi maniacale, reso discontinuo solo dal chiarore di alcune entità più grandi che emergono dal fondo per l'assenza di trattamenti grafici.

La *grossa Lumaca* con il lumicino acceso sul capo riflette la proverbiale lentezza con cui accoglie il burattino nel testo: i girali del guscio sono delineati e poi scalfiti con la punta metallica, il capo propone una minutissima trama di morbide forme organiche che si dispongono sulle secche geometriche linee orizzontali e verticali del davanzale da cui si affaccia per rispondere a Pinocchio, sottolineando che «le lumache non hanno mai fretta», e lasciando in un'attesa estenuante di ore, per scendere i quattro piani ed aprire la porta, il burattino che si lamenta con un accorato «io muoio dal freddo».

Questi, assieme al *Merlo bianco*, al *cane Melampo*, al *grosso Granchio*, al *Delfino*, al *Pesce-cane*, al famoso *somaro-Pinocchio*, sono solo alcuni dei ritratti-animati proposti, a cui Sassòli allega, con cura di completezza, un elenco degli altri animali menzionati nel testo e non rappresentati.

La mostra costituisce, quindi, una passeggiata nell'infanzia, riveduta con occhio lucido e spirito critico, volta a comprendere con acuto realismo e con le raffinate interpretazioni dei segni di Filippo Sassòli il valore del testo di Pinocchio.



Didascalie delle immagini

Fig. 1, Filippo Sassòli, *Il giudice scimmione della razza dei Gorilla*, tavola XII, disegno a penna con inchiostro nero e a pennello con inchiostro nero diluito, punta metallica, carta cotone avorio, cm 76x58.

Fig. 2, Filippo Sassòli, *Il giudice scimmione della razza dei Gorilla*, particolare, tavola XII, disegno a penna con inchiostro nero e a pennello con inchiostro nero diluito, punta metallica, carta cotone avorio, cm 76x58.

Fig. 3, Filippo Sassòli, *Il Serpente*, tavola XIII, disegno a penna con inchiostro nero e a pennello con inchiostro nero diluito, carta cotone avorio, cm 76x58.

Fig. 4. Filippo Sassòli, *Il grosso Granchio*, tavola XIX, disegno a penna con inchiostro nero e a pennello con inchiostro nero diluito, carta cotone avorio, cm 76x58.

Fig. 5, Filippo Sassòli, *Una grossa Lumaca*, particolare, tavola XXI, disegno a penna con inchiostro nero e a pennello con inchiostro nero diluito, punta metallica, carta cotone avorio, cm 76x58.

Fig. 6, Filippo Sassòli, *La Volpe e il Gatto*, particolare della tavola IV, disegno a penna con inchiostro nero, a pennello con inchiostro nero diluito, carta cotone avorio, cm 76x58.

Scheda tecnica

Lo Zoo di Pinocchio. Galleria di ritratti dei personaggi animali, a cura di Mariastella Margozzi e Filippo Sassoli

Fondazione Primo Conti, dal 28 novembre al 13 dicembre 2009

Orari: lun. - ven. 10.00-13.00 sab. - dom. e festivi 15.00-18.00

Ingresso libero, inaugurazione: sabato 28 novembre ore 17.00

Catalogo *Lo Zoo di pinocchio. Galleria di ritratti dei personaggi animali*, Giunti-Firenze, 14 euro.

Dal 28 maggio al 27 settembre 2009 al Museo Boncompagni Ludovisi per le Arti decorative, il Costume e la Moda dei secoli XIX e XX, Via Boncompagni, 18, 00187 Roma.

Info e contatti www.filippo.sassoli.net filipposassoli@alice.it

Chiudi finestra